



# Noi UNUCI



Anno XXXVII

Numero 1 - 2019

Notiziario dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia - Vicenza - Direttore responsabile Luciano Zanini - Tel./ Fax 0444321381 - Aut. Trib. di Vicenza 20 luglio 1983, n. 461 - Trimestrale - Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 - Redazione: Renzo Carlo Avanzo, Faleppi Giovanni, Rizzo Umberto

## VISITA ADDESTRATIVA ALLA BASE MILITARE NAVALE DI TARANTO



*Un sommergibile passa vicino al Castello Aragonese di Taranto*

Nell'ambito di un bellissimo Tour nella Puglia Meridionale, con visite a Polignano a Mare, Locorotondo, Lecce, Gallipoli, Martina Franca, Metaponto, Bari, la nostra Sezione ha organizzato una visita alla Base Militare Navale di Taranto.

Avvalendoci della preziosa collaborazione del Presidente della locale sezione Unuci, il Capitano di Vascello Gianni Passafiume il 15 maggio u.s. siamo entrati nella Base per una visita guidata al CONFORSOM, il Comando

dell'Unità Sommergibili. Il nostro primo obiettivo era di visitare la Portaerei Garibaldi, essendo la Portaerei Cavour in manutenzione per tutto l'anno 2019.

Sfortunatamente al nostro arrivo la Portaerei non era in rada in quanto impegnato in attività in mare, conseguentemente, grazie al Presidente Passafiume, siamo riusciti ad ottenere il permesso di visitare Il Comando Sottomarini.



*Cantiere navale a Taranto*

Siamo stati accolti dal Capitano di Fregata Manuel Moreno Minuto che dopo avere reso gli onori al cippo dei caduti in mare, ci ha illustrato durante un breve briefing l'operatività della Base; poi il luogotenente di giornata ci ha fatto entrare nel settore Simulazione ove abbiamo avuto la sensazione di essere in navigazione a bordo di un sommergibile.



Ci è stata, quindi, data la possibilità di visitare il Museo storico di grande interesse.

Al termine il Comandante dell'Unità, il Capitano di Vascello Giorgio Cossiga ci ha, cordialmente, salutati offrendo alla nostra Sezione il loro Crest. Anche noi abbiamo, ovviamente consegnato il Crest della nostra Sezione di Vicenza-Bassano.

Al termine, dopo avere visitato il Castello Aragonese, vanto della città di Taranto, il nostro gruppo è stato in-

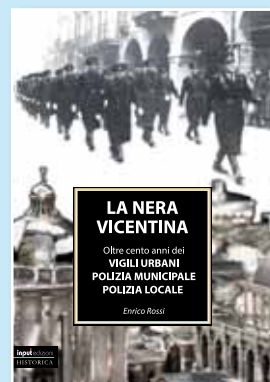
vitato ad una interessantissima rappresentazione, organizzata dal Presidente di Unuci Taranto sulla Belle Epoque al termine della quale ci siamo salutati e scambiati i Crest delle rispettive Sezioni, dandoci appuntamento prossimamente per una visita alla Portaerei Cavour ed alla Base Aeronautica di Bisceglie, ove ci sarà la possibilità di vedere gli aerei con volo verticale e gli elicotteri da combattimento.

## VICENZA IN SCENA CRISTOFORO DALL'ACQUA

Martedì 28 Maggio la nostra Sezione, ha organizzato una interessante visita culturale a Palazzo Cordellina per ammirare le incisioni settecentesche di Cristoforo Dall'Acqua custodite dalla Biblioteca Bertoliana. Il folto ed appassionato gruppo di soci ha apprezzato la gradevole illustrazione delle opere da parte della "nostra" guida Fabio Gasparini che nel corso della visita ha potuto mostrare ai Vicentini odierni come la loro città sia cambiata in tre secoli, pur conservando luoghi e monumenti di allora.

La narrazione della vita, della abilità tecnica ed artistica del grande incisore vicentino ha consentito di richiamare il ricordo su interessanti personaggi e vicende dell'epoca che lo videro partecipe e protagonista.

*Alcuni momenti della visita*



Nelle prossime settimane, presso la sala degli Stucchi di Palazzo Trissino ci sarà la presentazione del libro "La Nera Vicentina", cento anni di storia dei vigili urbani intersecati con la vita della città, scritto da Enrico Rossi, ex comandante dei vigili urbani nonché socio storico di Unuci Vicenza.

Il volume il cui costo di copertina é di 15 €, è già disponibile presso la sede Unuci Vicenza, solo per i soci, al prezzo di 10 € cad.

Chi fosse interessato può passare la mattina dalle 9.00 alle 12.00

# Belluscio Assicurazioni

ASSICURIAMO VICENZA DAL 1974



## VISITA ALLA MOSTRA “IL TRIONFO DEL COLORE” AL MUSEO CIVICO DI PALAZZO CHIERICATI



L'Unuci Vicenza ha organizzato il 6 Febbraio u.s., una visita alla Mostra che è stata allestita nelle due sedi cittadine: pianterreno di Palazzo Chiericati e piano nobile di palazzo Leoni Montanari.

Erano esposte opere del '700 veneto di grandi artisti quali Tiepolo, Piazzetta, Guardi etc. Parte di esse riemerse dai depositi del Chiericati, in cui da lungo tempo erano confinate per la chiusura dell'ala ottocentesca e parte derivanti da un prestito del museo Puskin di Mosca che gli Zar avevano arricchito con molte opere d'arte veneta.



Grazie alla disponibilità e passione del nostro socio il Ten. Ing. Fabio Gasparini abbiamo avuto la possibilità di godere ed apprezzare i dipinti esposti e collegare le splendide opere a vicende e personaggi che le ispirarono.

Sono riemerse le storie dell'Avv. Cordellina, di Goldoni, della costruzione della chiesa dell'Araceli, della vita culturale della Vicenza del '700.



# Confartigianato VICENZA

## VISITA ALLA BASILICA PALLADIANA

La prima attività del 2019 è stata la visita alla Basilica Palladiana il 5 gennaio.

Alla presenza di un notevole gruppo di soci richiamati, oltre per la bellezza ed interesse della visita, anche dalla presenza come guida del nostro socio l'Ing. Ten. Fabio Gasparini.

Egli ci ha narrato la storia plurisecolare e complessa dell'edificio, il cui nucleo centrale, con il grande tetto carinato già esisteva prima che il Palladio lo abbracciasse con il suo geniale e meraviglioso colonnato di pietra. Sono stati evidenziati anche particolari e dettagli artistici e storici poco noti, con apprezzamento ed interesse dei convenuti.





### IN MEMORIA DEL MAGG. FANTERIA PAOLO BENINCÀ

La Sezione di Vicenza-Bassano ricorda, con grande affetto, il Maggiore Paolo Benincà per molti anni Consigliere e Segretario. Persona di grande cuore ed umanità, sempre pronto alla collaborazione, rimarrà per sempre nei nostri pensieri.

## INCONTRO CON I GEMELLATI DI ANNECY E BAYREUTH

Si informano i Soci che  
il 4 e 5 Ottobre 2019  
verranno a Vicenza gli ufficiali riservisti  
di Ancecy e di Bayreuth in occasione del  
consueto incontro di Gemellaggio che  
quest'anno vede la nostra Sezione  
in veste di organizzatrice.

Il programma prevede il 4 ottobre venerdì una  
visita guidata alla città di Mantova, il pranzo  
e subito dopo il giro dei tre laghi.  
Sabato 5 ottobre sono previsti 2 pellegrinaggi:  
il primo sul Monte Cengio e dopo pranzo  
all'Ossario del Cimone.  
Seguiranno i relativi programmi  
inviati a mezzo email.

## “SPARASADA” DI PRIMAVERA

Come da tradizione, il 1 giugno 2019, l'Unuci Vicenza-Bassano ha riproposto - tramite l'agenzia Elite Viaggi di Vicenza che ha curato l'intera organizzazione - un'uscita per la degustazione dell'Asparago Bianco di Bassano, area di coltura di particolare qualità. Abbinando, come di consueto, uno spazio culturale: la visita al Museo Hemingway, preceduto da una passeggiata su Mitico Ponte di Bassano. Il pranzo si è tenuto presso il ristorante Trevisani, nelle mura esterne di Bassano, con buona soddisfazione dei partecipanti.



*Riproduzione di Hemingway nel museo*



*Reperti storici*



*L'entrata del ristorante e la rifornita cantina*



Domenica 23 giugno 2019 il pullman dell'UNUCI di Vicenza si avvia verso Vigna di Valle dove è situato il Museo Storico dell'Aeronautica Militare. Sono circa 6 ore di viaggio ma possiamo ben dire che ne valeva la pena. Entriamo al primo pomeriggio, dopo un ottimo snack con soppresa fornita dal simpaticissimo artigliere Franco Zaniolo e panini con formaggio e mortadella, il tutto... inaffiato da buon vino e bevande varie...

I partecipanti ricevono tutti copia dell'articolo recentemente pubblicato su Bassano News dedicato ai piloti vicentini impegnati nell'alta velocità negli anni 20 e 30 a cura del socio Renzo Avanzo. Il Luogotenente Brancaccio lo ha aiutato nelle ricerche sui piloti vicentini.

Con una certa sorpresa e orgoglio vediamo il primo monumento all'ingresso in riva al lago di Bracciano. È di Arturo Ferrarin a grandezza naturale. Leggiamo la scritta:

**ARTURO FERRARIN  
GLORIA DELL'AVIAZIONE ITALIANA  
GUERRA 1915-1918  
RAID ROMA TOKIO 1920**

Ma non è l'unica piacevole sorpresa. Poche decine di metri più avanti un'altro monumento ad un vicentino: Tomaso Dal Molin. La scritta recita:

**TOMASO DAL MOLIN  
MARESCIALLO PILOTA  
MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALORE AERONAUTICO  
PILOTA DI ECCEZIONALE PERIZIA E MIRABILE ARDIMENTO  
ESPERIMENTAVA DIFFICILI APPARECCHI DI ALTA VELOCITÀ  
IN UNA IMPORTANTE COMPETIZIONE MONDIALE  
RAPPRESENTAVA L'AERONAUTICA ITALIANA CON RISULTATI  
PARI AL COMPITO AFFIDATOGLI  
DESENZANO-CALSHOT 28-5-1928 7-9-1929  
18-01-1902            18-1-1930**

Il M.Ilo Dal Molin perì durante un collaudo nel Lago di Garda nelle prove di velocità con un rosso idrovolante, più propriamente detto idrocorsa, Savoia Marchetti S65. A Calshot, in Inghilterra, Tomaso Dal Molin presentò agli stupefatti spettatori della Coppa Schneider la cosiddetta virata Schneider, detta anche virata Desenzano perché messa a punto al Reparto di Alta Velocità di Desenzano. Questa virata consiste nel disporre l'aereo con le ali verticali per fare una curva improvvisa e veloce mantenendo l'alta velocità senza scivolate d'ala che costringerebbero a rallentare. All'interno del museo sono presenti quasi tutti gli aerei militari usati dai piloti militari italiani dal primo Bleriot del primo brevetto italiano di volo all'aeroporto di Cameri (dove ora si montano gli F35!) agli aerei delle due guerre ai Fiat G91 e ai Macchi 339 fino a pochi anni fa usato dalle Frecce Tricolori. Non manca un singolare esemplare di aereo di grandi dimensioni, già bombardiere dell'aeronautica italiana, facente parte di una piccola flotta donata all'Ordine di Malta per non essere distrutta dagli alleati come poteva accadere di norma per gli aerei militari delle nazioni sconfitte. L'aereo porta quindi come insegna la croce bianca in campo rosso dell'Ordine di Malta.

Degno di nota il quasi dimenticato elicottero di Enrico Forlanini che, senza persona a bordo perché con minuscolo motore a vapo-

re, si innalza a 13 metri di altezza nel 1877: è il primo oggetto più pesante dell'aria a volare. Inspiegabile che l'aeroporto di Milano Linate, intitolato a Forlanini, sia chiamato più spesso aeroporto di Linate e non Forlanini. Possiamo anche ammirare il bellissimo idrocorsa del M.Ilo Agello che dal 1933 al 1939 detenne il record assoluto di velocità per aerei col suo rosso Macchi Castoldi MC 72 con una punta di 709, 202 km/h. Spesso non viene evidenziato che per sei anni Agello fu l'uomo più veloce del mondo ricordando solo che il record è tuttora imbattuto per la categoria idrovolanti ad elica e motore a pistoni. Come record assoluto verrà superato da un Messerschmitt 209 con 755,12 Km/h nel 1939. Non manca il Campini Caproni, motoreattore cosiddetto. Non turboreattore, perché la turbina è fatta girare da un motore a pistoni, tuttavia la spinta è ottenuta come in un aviogetto moderno tramite combustione in una turbina. Questo aereo nel 1940 fece il primo lungo percorso per questo tipo di aereo da Milano a Roma.

Dopo i dovuti ringraziamenti all'appassionata guida del Museo, il Cap. Stefano Spada, volontario dell'arma aeronautica in pensione al quale viene consegnato un gagliardetto della nostra Associazione, in pullman siamo risaliti a Grosseto per il pernottamento presso l'Hotel Granduca che spesso ospita comitive appartenenti alle Forze Armate, dove ci attende una cena a base di pesce e, curiosamente, anche un tortino di baccalà che non è certo una novità per noi vicentini.

Il lunedì mattina ci spostiamo all'aeroporto di Grosseto dove ha sede il IV stormo dell'Aeronautica Militare. Qui troviamo ad aspettarci il Maresciallo Domenico Limone che ci porterà attraverso i vari reparti dove troveremo gli specialisti. Importante ovviamente è il reparto di assistenza e manutenzione dove il 1° Maresciallo Acampa e successivamente il Ten. Privinzano Matteo ci spiegano che l'attuale aereo militare da combattimento più avanzato, l'Eurofighter Typhoon, è il prodotto della collaborazione tra Italia, Germania, Gran Bretagna e Spagna, ciascuna di queste nazioni costruisce una parte dell'aereo. L'aereo raggiunge una velocità più che doppia rispetto a quella del suono.

La presenza di servomeccanismi comandati da computer ha fatto sì che l'equipaggio sia costituito da un solo membro: il pilota. Basti pensare che un bombardiere come il famoso Enola Gay, il B-29 Superfortress che sgancia la prima bomba atomica su Hiroshima, ha un equipaggio di 13 uomini. I computer attuali hanno sostituito tutti meno il pilota. Ora l'Eurofighter può fare il caccia da combattimento, il caccia di appoggio tattico a terra, il bombardiere e l'intercettore a lungo raggio.

Per passare da un'allestimento all'altro basta cambiare una scatola di software dedicato del volume di una valigetta 24 ore. I computer di assistenza al volo rendono possibili le manovre più spericolate che sarebbero impossibili senza computer che corregge istantaneamente, in tempo reale, i movimenti del velivolo che diversamente sarebbe ingovernabile.

Anche il combattimento aereo, quello alla Baracca diciamo, per rendere l'idea, è estremamente facilitato e velocizzato. Il pilota è dotato di un casco, fabbricazione inglese, costo di circa 200.000€, su misura adattato alla conformazione del cranio del pilota con una serie di sensori collegati con il computer principale. Sulla visiera del casco compaiono in duplicato le immagini del monitor principale (in realtà i monitor sul cruscotto sono tre con una quantità di opzioni) dove può essere agganciato il bersaglio.

Immaginiamo: il pilota gira la testa con lo sguardo in alto a sinistra. Vede un aereo nemico. Lo aggancia al centro del monitor in trasparenza sulla visiera e può far partire il missile aria-aria schiacciando come al solito il pulsante sulla cloche. Il missile parte e si dirige verso il bersaglio senza bisogno che il pilota intervenga sulla traiettoria dell'aereo! I computer che servono l'aereo sono ridondanti: ce ne sono ben quattro per essere sicuri che almeno uno funzioni.

Le probabilità che ci sia un errore dei computer sono quindi inesistenti. Ci chiediamo se, pensando ai recenti incidenti dei Boeing B737 Max, anche gli aerei civili abbiano questa ridondanza. Il gentilissimo maresciallo Acamopa ci risponde che sì. Da questo desumiamo quindi che gli incidenti siano da attribuire ad un errore nel software di controllo dei servomeccanismi e sensori.

L'abbondanza di computer, ormai molto miniaturizzati, ci spiega la grande dimensione e scarsa manovrabilità del F104 Starfighter che era enormemente appesantito dai computer di allora molto meno potenti di un PC di oggi.

Ci sono almeno una decina di Eurofighter a terra. Il nostro maresciallo ci spiega che in Italia le tre basi così attrezzate sono Grosseto, sede del 4° Stormo, Gioia del Colle vicino a Bari dove è ospitato il 36° Stormo più due Eurofighter a Istrana in appoggio alla protezione dello spazio aereo settentrionale. Il 10° Gruppo Caccia Intercettori, costituito nel 1917 e ora parte del 36° Stormo ha come emblema il cavallino rampante di Baracca, nero in campo bianco perché si considera erede diretto della 91ª Squadriglia di cui faceva parte appunto Francesco Baracca mentre i caccia

del 4° Stormo di Grosseto, nato nel 1931, invece hanno come emblema il cavallino rampante bianco su fondo nero per distinguersi dal 10° perché anche di questo stormo fece parte la 91ª Squadriglia di Francesco Baracca.

Finalmente, dopo il pranzo alla mensa della base, abbiamo potuto vedere anche gli elegantissimi Eurofighter atterrare come aironi. È seguita la visita al centro meteorologico e alla stanza dove vengono preparati i piani di volo. Ci è stato spiegato che agli aerei civili può bastare l'orientamento a vista in base alla struttura topografica della zona sorvolata mentre gli Eurofighter hanno radiofari di controllo continuo con cui interagiscono per evidenti motivi di precisione di volo.

Il Presidente con i consiglieri presenti al viaggio ha avuto l'opportunità di salutare l'impegnatissimo comandante della base Col. Urbano Floreani consegnandogli il Crest di UNUCI Vicenza-Bassano e ricevendo un bellissimo attestato con fotografati 2 Eurofighter ed una dedica alla Sezione di Vicenza-Bassano.

Il Comandante, inoltre, ci ha testimoniato la sua vicinanza essendo la sua famiglia originaria dalla Provincia di Vicenza e anche il grande affetto ed amicizia che lo lega al Generale Frigo, Presidente dell'Associazione Arma Aeronautica di Vicenza che ha sostenuto ed appoggiato la nostra richiesta alla visita della importantissima Base. Al termine abbiamo intrapreso la strada del ritorno, stanchi di un viaggio impegnativo per lunghezza e impegno di istruzione ma soddisfatti per le tante cose viste ed apprese e ancora una volta ristorati da vini vicentini e soppresa lungo il ritorno.



*Un Eurofighter*



*In visita all'hangar*



*Manutenzione in corso*



*Lo scambio del Crest con il Comandante*